



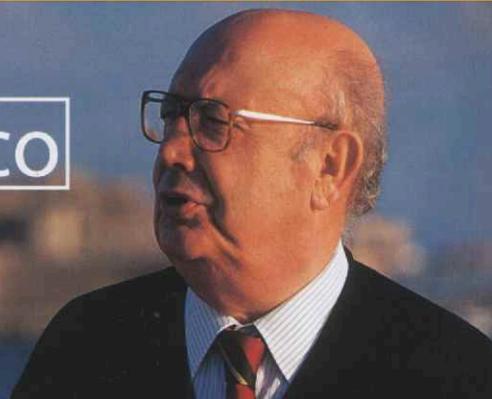
ELEZIONI COMUNALI ALGHERO
26/27 MAGGIO 2002

CITTÀFUTURA

Un progetto partecipato
per lo sviluppo di Alghero

Alghero. Elezioni comunali 2002

Colavitti Sindaco



PROGRAMMA

1. La missione obiettivo.

2. La città e il territorio.

Gli indirizzi.

Prima casa per tutti.

Gli indirizzi di tutela.

L'agenda 21.

3. La città murata.

Gli interventi prioritari.

4. Il riassetto dei servizi.

Per una mobilità sostenibile.

La depurazione.

Gestione economica dei servizi.

il governo delle acque.

5. Il lavoro.

Giovani: un Consorzio per la formazione.

Opportunità e imprese

6. Il diritto alla salute.

Riorganizzazione dei servizi e controllo della comunità.

La salute a rischio.

7. I servizi sociali.

Il nuovo sistema

Le politiche di inclusione

Amici animali

La scuola

La sicurezza

8. La città produce cultura.

La cultura orizzontale.

Stagioni culturali.

I musei.

I parchi archeologici

9. Lo sport.

10. Territori d'eccellenza.

Riprendersi il territorio

La riqualificazione ambientale

La vigilanza

Un futuro per Maria Pia

Il Parco

11. Le attività produttive.

Turismo: Un piano, un distretto, una nuova qualità

Agricoltura, Agroindustria

Edilizia, Artigianato

Pesca, pescatori e riserva marina

Il commercio

12. Porto, aeroporto

13. Le strutture amministrative e gli strumenti operativi

La macchina comunale: la premessa indispensabile

Gli strumenti operativi

Politiche di bilancio

Ufficio di progettazione delle risorse comunitarie

14. La partecipazione dei cittadini

Cittadinanza attiva

Consulta dei Comitati di Quartiere e di Borgata

Bilancio partecipato

La Banca del Tempo

Club delle Pantere Grigie

La Citta dei Bambini

Il progetto Cittàfutura è una sfida per superare l'attuale stato della città, priva di un progetto di sviluppo e di un ruolo in ambito regionale e nazionale. La sfida consiste nel riuscire a mettere in valore il grande potenziale della città, costruire nuovo sviluppo, far fiorire una diffusa imprenditorialità, realizzare opere e servizi che rendano una città vivibile e di grande attrattiva turistica.

Il momento è favorevole: una pioggia di risorse comunitarie sono disponibili fino al 2006, finora utilizzate solo in minima parte. Occorre progettualità e amministrazione efficace.

È una missione che richiede competenza e un punto di vista sovralocale capace di superare le conflittualità locali, costruire reti di relazioni, portare l'identità di Alghero nella dimensione europea, come un grande valore competitivo.

È questo l'impegno che porteremo avanti. Da soli non ce la faremo. Per questo vogliamo inaugurare una nuova stagione democratica chiamando alla partecipazione tutti i cittadini.

È nostro impegno mettere tra le priorità la definizione del Piano Urbanistico Comunale mediante la più diffusa partecipazione. Ma è necessaria una svolta negli indirizzi residenziali e nelle tipologie costruttive.

Gli indirizzi

- Le direttrici residenziali devono allontanarsi dalle zone ad alta intensità abitativa, recuperando, spazi per servizi, verde, piazze. Intendiamo privilegiare tipologie a bassa volumetria, capaci d'innescare nuovi e appetibili mercati.
- Occorre favorire l'edilizia di ristrutturazione che non consuma territorio, ridà decoro e valore estetico alla città.
- Si impone un'opera di risanamento e riqualificazione urbana e territoriale con la previsione di un grande Piano triennale delle Opere Pubbliche .
- Decoro e verde urbano devono essere incrementati. La manutenzione può essere realizzata più capillarmente anche mediante il coinvolgimento di scuole, associazioni, categorie che saranno sollecitate ad adottare uno spazio verde, un monumento, un arredo, legando maggiormente i luoghi alla comunità.
- I quartieri più decentrati come La Pietraia dovranno vivere una nuova qualità dei servizi.
- Il Piano di Fertilia, dopo un'attesa decennale, dovrà essere rapidamente portato a compimento.
- Le borgate hanno necessità di essere messe in rete con lo sviluppo della città, prevedendo appositi servizi e iniziative diffuse di turismo rurale.
- Strumento di nuova prospettiva sarà il Piano dei Litorali per l'utilizzo di spiagge e coste, sottraendole alla discrezionalità di Enti Esterni.

Prima casa per tutti

Vogliamo rilanciare con forza le politiche per la prima casa, che sembrano cadute nel dimenticatoio. Occorre introdurre forti facilitazioni all'acquisto della casa per le giovani coppie e per chiunque voglia acquistare una

prima casa, mettendo a disposizione un elevato numero di lotti di proprietà comunale che, assieme alle facilitazioni previste dalle leggi per l'edilizia economica e popolare, consentiranno acquisti più facili ed economici e serviranno ad incrementare l'edilizia.

Gli indirizzi di tutela

Una città che tiene alla propria identità deve essere capace di scegliere senza ambiguità i territori che intende tutelare. L'azione di tutela può essere affiancata da opere di valorizzazione, mentre sono esclusi interventi che compromettano la peculiarità dei luoghi. Tra gli elementi principali da salvaguardare occorre mettere sicuramente il Centro Storico, il Parco di Porto Conte, le zone umide del Calic, le pinete litoranee, le spiagge e le scogliere, la fascia ulivettata periurbana.

L'agenda 21

In sintonia con altre città italiane il percorso virtuoso verso la più alta qualità ambientale dovrà essere perseguito anche attraverso esperienze di Agenda 21, un piano che fissa precisi obiettivi di qualità, nella prospettiva (ancora tutta da costruire) della certificazione ambientale europea, che renderebbe al comune un alto valore aggiunto.

Il Centro Storico dovrà essere dovrà diventare una delle principali attrattive dei nuovi turismi, una città che vive e lavora tutto l'anno, ma alla quale occorre contestualmente restituire un'alta vivibilità.

Gli interventi prioritari

- Piani tematici per l'indicazione delle tipologie e delle tecniche di intervento congrui al contesto storico.
- Ufficio del Centro Storico per il coordinamento degli interventi e il supporto alle pratiche di recupero,
- Campagne di incentivi alle ristrutturazioni;
- Opere pubbliche di recupero.
- Formazione di nuovi profili professionali, in accordo con la nascente Facoltà di Architettura
- Passeggiate come luoghi d'incontro. È prevista la realizzazione in tempi brevi della Passeggiata delle Due Torri, aprendo il tratto dell'antico camminamento dalla Torre di Porta Terra a quella di S. Giovanni. Il Lungomare Dante dovrà essere riqualificato, regolamentando l'utilizzo del suolo pubblico e restituendo vivibilità alla storica passeggiata algherese, mentre si realizzerà il proseguimento della passeggiata a mare di via Garibaldi.

Per una mobilità sostenibile

Un nuovo sistema della viabilità urbana, già predisposto da un Piano del Traffico, prevede un deciso alleggerimento del traffico urbano con il potenziamento dell'uso dei mezzi pubblici non inquinanti. L'orientamento è quello di limitare il traffico nel centro urbano creando un moderno sistema di viabilità-parcheeggi-navette.

Due grandi strade veloci attorno alla città (circonvallazioni), una a nord e una a sud, serviranno a decongestionare le strade d'ingresso.

Una grande porta per l'accesso principale della città nell'area del Campo Mariotti, fornita di un vasto parcheggio e di navette pubbliche, servirà allo smistamento del traffico in ingresso.

Altri parcheggi dovranno essere capaci di ridurre fortemente la circolazione veicolare nel centro cittadino. Un indicatore di alta qualità urbana è l'incentivo all'uso della bicicletta. Cureremo il proseguimento della pista ciclabile dell'Arenosa a partire da S. Giovanni e realizzeremo corsie preferenziali per le due ruote

La depurazione

La depurazione è un settore critico della città. L'ubicazione del depuratore in zona urbana non è compatibile ed è causa dell'ammorbamento dell'aria. Il sistema è inoltre del tutto sottodimensionato per la stagione turistica, quando dai 40.000 abitanti si passa ai 100.000. Gli sversamenti estivi di liquami nelle zone di S. Giovanni e Porto Conte sono forti apportatori di inquinanti per il nostro mare. La soluzione dei problemi di depurazione deve essere posta tra le priorità di governo con la costruzione di un nuovo impianto dimensionato su i livelli di alte presenze e ubicato in zona più decentrata, oltre alla realizzazione di un impianto minore nella Nurra che incameri anche le acque di Maristella. Ma anche gli impianti che scorrono nel sottosuolo della città devono essere rivisti mettendo fine ai frequenti sversamenti nella zona dei bastioni.

Gestione ecologica dei rifiuti

L'attuale servizio, in regime di proroga infinito, è largamente deficitario.

Decine di strade cittadine sono totalmente trascurate. In periferia il servizio è assente.

Le necessità della città è di uscire immediatamente dall'incertezza e predisporre un piano di gestione ecologica dei rifiuti, su cui indire immediata gara d'appalto. Il nuovo progetto deve prevedere un numero maggiore di spazzatrici meccaniche e una revisione delle zone soggette a spazzamento manuale, che devono essere aumentate di dotazione, di uomini e automezzi.

In merito alla raccolta sacco/manuale nel Centro Storico, occorre un potenziamento del servizio di raccolta con la corresponsabilizzazione dei residenti al rispetto delle fasce orarie di deposito.

Le raccolte differenziate appaiono carenti, le quote sono largamente al di sotto dei limiti di legge. L'esperienza di molte altre città insegna che il miglior sistema di raccolta differenziata è quello dei due sacchetti secco/umido, oltre alle campane (o alle raccolte porta a porta) dei materiali particolari (carta, vetro e altri). L'obiettivo è di giungere in due anni ad una soglia minima di 15% di raccolta differenziata. È essenziale che esista un organismo di controllo che segua sistematicamente e quotidianamente l'efficacia del servizio, prevedendo forme di verifica e di monitoraggio.

Il governo delle acque

La penuria d'acqua per uso civile e per l'agricoltura provoca un forte disagio, destinato ad aggravarsi per la tendenza alla diminuzione della piovosità. Nel contempo i rivoli d'acqua potabile che vediamo fuoriuscire abbondanti dalle strade urbane sono solo una piccola parte dei fiumi che la rete idrica disperde nel sottosuolo. Il problema deve essere posto come un'emergenza e una priorità assoluta. Non servono costosissimi dissalatori o tubi dalla Corsica, come si sente dire da superficiali esponenti regionali. Ciò che serve è un Piano di gestione delle risorse idriche ed una sezione operativa che governi l'utilizzo della preziosa risorsa. In assenza di interventi regionali, risultati efficaci si possono perseguire anche in ambito comunale con una razionalizzazione delle acque, che deve comprendere nuove reti idriche, razionalizzazione dell'uso in agricoltura, captazione (e disinquinamento) delle numerose falde sotterranee, utilizzo dei reflui depurati per usi industriali.

Riteniamo priorità assoluta l'impegno a costruire condizioni per la creazione di occupazione e lavoro secondo cinque direzioni:

- la conoscenza e la formazione
- l'incremento alla creazione d'impres
- la messa in valore delle risorse del territorio e la creazione di adeguati servizi
- il potenziamento delle economie locali e dei servizi urbani, dal turismo all'agricoltura, al porto turistico
- l'accesso facilitato a tutte le opportunità e alle risorse finanziarie previste dalle leggi nazionali e comunitarie

Giovani: un Consorzio per la Formazione

Costruire condizioni favorevoli per nuove prospettive di lavoro è una priorità assoluta.

La conoscenza è alla base di ogni progetto di futuro. Per i giovani (ma anche per i meno giovani) è necessario creare un Consorzio per la Formazione, che collegato alla nuova Università algherese e al mondo delle imprese, costruisca percorsi formativi adeguati fino all'avviamento alla professione. Un opportuno Office book potrà coordinare gratuitamente l'indispensabile preparazione informatica.

Opportunità e imprese

Per aprire nuove opportunità di lavoro sarà importante investire sulle risorse e le opportunità del territorio, da quelle ambientali a quelle culturali. L'obiettivo è la creazione di tante nuove imprese, specialmente nel campo dei servizi, utilizzando tutte le opportunità che le norme consentono, a iniziare dalla L. R. 37 e dai bandi comunitari, mentre il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, orientato alla riqualificazione, potrà creare nuovo lavoro ad alta densità lavorativa.

Riorganizzazione dei servizi e controllo della comunità

La carenza dei servizi sanitari cittadini rappresenta un grave problema aperto: organici assolutamente insufficienti nell'Ospedale Civile, chiuso il reparto chirurgia per le donne, inesistente il reparto urologia, un unico oncologo nel reparto oncologia, pressoché inesistenti i servizi domiciliari. Il riassetto della sanità passa per la ristrutturazione e l'adeguamento delle strutture, la riorganizzazione dei reparti ospedalieri e il potenziamento dei servizi. Ma oggi il sistema sanitario è attualmente sottratto alle scelte della comunità, gestito totalmente dalle burocrazie regionali. L'obiettivo è quello di potenziare il controllo e la partecipazione della comunità locale. Occorre dar vita a Servizi sanitari e sociali permanenti sul territorio come il Day Hospital per il Centro di Salute Mentale.

La salute a rischio

Invisibili e micidiali pericoli per la salute sono diffusi in città, dall'inquinamento elettromagnetico alle coperture in amianto. Si dovrà provvedere ad un'immediata opera di bonifica, quindi ad una disciplina della distribuzione delle emittenti di campi magnetici, che non dovranno in alcun modo configurarsi come un danno per la salute.

Il nuovo sistema

Sono numerose in città le situazioni di sofferenza. Occorre per esse attivare una sistematica relazione d'aiuto con apposita sezione dei servizi sociali. La nuova legge nazionale deve essere attuata migliorando il sistema di servizi con l'inserimento del volontariato che ha mostrato in questi anni un alto livello di impegno e competenza. L'interlocutore principale delle categorie svantaggiate rimane l'Ente Pubblico, che coordinerà, mediante la creazione di un Osservatorio sui servizi Sociali, le partecipazioni del Terzo Settore e potrà valutarne i risultati. L'obiettivo è quello di creare un sistema stabile di servizi sul territorio.

Le indagini rivelano che le famiglie in difficoltà che vivono al limite della sopravvivenza sono aumentate. Nei casi di prolungata disoccupazione o di precaria condizione occorre arrivare a garantire una qualche forma di reddito minimo d'inserimento.

Particolare attenzione vogliamo rivolgere alla situazione dei disabili, cittadini svantaggiati che possono rappresentare una risorsa e una preziosa sensibilità per la collettività. Vogliamo creare servizi dislocati sul territorio e coinvolgere questi cittadini in attività adeguate.

Le politiche d'inclusione

La marginalità, il disagio sociale, la devianza rivelano stati di esclusione diffusa in città. In accordo con i Centri specializzati e le associazioni che lavorano nel sociale, devono essere attivati programmi di ascolto, prevenzione del disagio, recupero e reinserimento delle devianze.

Uomini e donne extracomunitari, provenienti da paesi e situazioni spesso drammatiche, ricercano faticosamente una loro strada.

Un Ufficio per l'Inclusione degli immigrati dovrà seguire i percorsi d'inserimento degli extracomunitari, fornendo i possibili supporti in tema di permessi di soggiorno e di opportunità d'inserimento come scuole, corsi di formazione e possibilità lavorative, oltre che di luoghi idonei all'esercizio del culto religioso.

Amici animali

È necessaria una nuova attenzione agli animali con un apposito servizio comunale. È urgente e improcrastinabile la realizzazione di un canile municipale per arginare il fenomeno del randagismo. Diventa anche indispensabile una rigorosa applicazione dell'ordinanza, attualmente del tutto disattesa, che impone ai proprietari di animali l'uso di palette per raccogliere le deiezioni.

La scuola

L'obiettivo è di favorire la formazione di Scuole dell'autonomia come partner dello sviluppo locale con momenti di concreta partecipazione. Occorre per questo costruire un concreto il rapporto scuola-territorio-istituzioni..

Il percorso inizia dall'impulso al rinnovamento dell'attività formativa che dovrà includere la scoperta e lo studio delle risorse locali nei suoi aspetti storici, ambientali ed economici.

La sicurezza

La città vive la stagione estiva come un'emergenza ed uno shock. Caos e disordine nel traffico, invasione senza regole del turismo pendolare, notti da guerra nel Centro storico, inquinamento acustico diffuso, lungomare impraticabile. Ma un'emergenza che si ripete può essere prevista e governata, introducendo regole, controlli, sorveglianza e restituendo alla città quella vivibilità che è dovuta a cittadini ed ospiti. Una soluzione potrà intanto venire dal Piano del Commercio ricercando la compatibilità tra tipologie commerciali e zone urbane. Ma non basterà.

Vogliamo creare un apposito Organismo per la Sicurezza, un comitato di esperti che, in accordo con i Comitati di Quartiere, dovrà trovare le giuste misure di controllo e di intervento, la mediazione tra le esigenze della vivibilità e quelle del commercio e dell'intrattenimento.

La cultura orizzontale

Le politiche devono innanzitutto favorire una diffusione orizzontale della cultura, stimolando le capacità propositive e supportandole con la disponibilità di spazi e di misurati contributi. Sarà opportuno programmare la realizzazione di un Centro culturale per i giovani, uno spazio a gestione comunale per attività di musica e teatro. Similmente occorre decentrare i servizi culturali come le biblioteche, portandole nei quartieri periferici e affiancandole a piccoli Centri di Aggregazione sull'esempio del Centro di Santa Maria La Palma.

Stagioni culturali

Alghero è città dalla forte connotazione culturale, attraversata nella sua storia da grandi artisti come Luigi Nono e Claudio Abbado. Ha titoli per essere produttrice di cultura in ambito provinciale e regionale. Occorre pensare ad un grande progetto capace di coinvolgere artisti e risorse internazionali, utilizzando nel contempo anche le strutture di cui la città dispone

La grande struttura del Palazzo dei Congressi, ormai pronta, dovrà avere una destinazione polivalente. Un suo utilizzo redditizio sarà possibile solo se, accanto all'attività congressuale, si potranno sviluppare attività culturali di alto profilo. Assieme allo storico teatro algherese, un suo inserimento in un vasto progetto di produzione culturale, sostenuto con fondi comunitari, potrà permettere di farne il fulcro per le stagioni culturali (lirica, rappresentazioni, concerti) di richiamo provinciale.

Anche il Cinema di Fertilia, nell'ambito di una ristrutturazione della borgata, potrà essere il luogo adatto per manifestazioni culturali.

L'Anfiteatro all'aperto al Forte della Maddalena sarà in tempi brevi opportunamente restaurato. L'antico bastione militare sarà l'anfiteatro estivo della città

I Musei

Sono certamente maturi i tempi perché Alghero, ricca di reperti archeologici e storici, abbia un suo museo cittadino. I locali dell'ex Carceretto appaiono i più opportuni per l'ubicazione del Museo che occorre assoluta

mente creare ad Alghero dando vita subito ad una commissione di esperti che seguano il percorso fino alla costituzione. Il Museo del Corallo e dell'Artigianato sarà ospitato in una prestigiosa centralissima villa. Sulle rovine della Casa Manno può sorgere una Casa della Storia e della Cultura ed ospitare la grande biblioteca del grande statista.

I parchi archeologici

Importanti siti archeologici del territorio aspettano di essere messi in valore, creando cultura, attrazione e lavoro. Si dovranno realizzare apposite convenzioni con le Soprintendenze ed attivare i servizi di visita, affidandoli ad imprese giovanile appositamente preparate.

Creare strutture sportive a diffusa partecipazione sociale è obiettivo del progetto Cittàfutura, favorendo l'associazionismo sportivo e definendo un Progetto di attività sportive decentrate. A tal fine saranno anche considerate le richieste di associazioni e società sportive finalizzate ad ottenere in concessione aree pubbliche destinate a servizi di quartiere per la realizzazione di strutture e d'impianti sportivi. Costituisce priorità riaprire i cantieri per la costruzione dell'incompiuta Piscina Comunale Percorsi ecologici-sportivi, come piste di jogging, itinerari di trekking, percorsi salutisti, piste ciclabili, dovranno essere tracciate nei territori da Maria Pia Porto Conte.

Riprendersi il territorio

La città non può consentire che le principali risorse del proprio territorio siano sottratte alla comunità e gestite da burocrazie regionali e statali. Occorre avocare alla città la pertinenza sulle concessioni demaniali, ora distribuite arbitrariamente dalla Regione. Deve finire lo scandalo dei terreni pregiati sui litorali comunali venduti all'asta dall'ente regionale SBS. Anche le numerose strutture in carico all'intendenza di Finanza, prive di un utilizzo reale, devono tornare alla comunità.

La riqualificazione ambientale

Da Capo caccia alla Costa Sud paesaggi di altissimo pregio sono stati finora totalmente ignorati, quando non compromessi. Prendersi cura del grande capitale ambientale con la programmazione di interventi di ripristino ambientale è un obiettivo necessario e oltretutto conveniente in un'economia di lunghe vedute.

Sarà utile, in accordo con l'Ente Foreste, una grande campagna di riforestazione di tutte le aree disponibili, di interventi di risanamento idrogeologico necessario per il forte inquinamento delle falde sotterranee, di una vasta opera di disinquinamento del bacino del Rio Barca e del Calic.

La vigilanza

La cura del territorio passa anche attraverso un'attenta opera di vigilanza finalizzata alla prevenzione e alla repressione dei comportamenti pregiudizievoli per lo stato dell'ambiente. Dovrà essere valorizzata la Compagnia Baracellare, istituita da qualche anno, alla quale occorre fornire mezzi e risorse.

Un futuro per Maria Pia

Sull'area di Maria Pia si sono accumulate attese, vedute contrastanti e conflitti. L'area è costituita da un vasto cordone retrodunale molto fragile dal punto di vista ambientale. Gli interventi devono essere contestuali, considerando l'opera di conservazione con il recupero dei sistemi dunali,

di riordino con lo spostamento della strada veicolare e di equilibrato utilizzo turistico, i cui criteri, già indicati nel Piano Urbanistico Comunale, presentato nel 1994, dovranno essere ridefiniti all'insegna della trasparenza, rendendo chiara e leggibile la convenienza per la comunità.

Il Parco

Un Parco è stato promesso alla città fin dal 1999, quando è stato istituito con apposita legge regionale. Voluta inizialmente solo da minoranze culturali, il Parco di Porto Conte è diventato rapidamente patrimonio della città ed ha creato molte attese. Ma nessuna misura è stata finora posta in atto per renderlo attivo e produrre quei vantaggi di valorizzazione e di ricadute occupazionali che la città aspetta. L'impegno che prendiamo è di una rapida messa in opera di interventi che consentano da subito di vivere il Parco, a iniziare da una rete di percorsi per il turismo ambientale, gestibile da imprese giovanili appositamente formate. Il Parco di Porto Conte, dotato di adeguati servizi potrà costituire il principale prodotto per il turismo di lunga stagione.

La creazione delle strutture (Casa del Parco, uffici amministrativi, Centro Visita, Centri di Educazione Ambientale) già forniti di fondi (circa sei miliardi in giacenza nei cassetti del Comune) e di edifici (circa 4.000 metri quadri a Tramariglio) comporterà una grande opera di ristrutturazione che vedrà impiegati decine di unità per molti anni. Altrettanto imponente dovrà essere l'opera della riqualificazione naturalistica dell'area, mentre imprese private potranno attivarsi per la gestione di vari servizi.

Turismo: Un piano, un distretto, una nuova qualità

La cultura dell'ospitalità

Alghero non è un'invenzione per turisti. È una città che vive e lavora tutto l'anno e che ha accumulato una profonda cultura dell'ospitalità. L'integrazione delle culture dell'ospite con la città è parte essenziale del carattere del turismo che Alghero ha saputo elaborare e che costituisce la base per un turismo di qualità capace di valorizzare la ricchezza e la peculiarità della sua storia. Oggi il turismo può creare economie solide, intrecciando tutte le altre economie presenti sul territorio.

Un indirizzo

Il turismo algherese, forte delle risorse e di molto buon senso, ha saputo sviluppare nei tempi una sua strategia. I trenta alberghi locali esercitano da decenni l'attività con successo.

Ma oggi che il turismo è attività trainante dell'intera economia algherese e manifesta tante implicazioni sociali, è necessaria una strategia d'indirizzo, una programmazione dei flussi e degli eventi, che deve essere assunta da un organismo che comprenda gli enti pubblici e gli attori economici.

Un distretto

La competizione internazionale impone strategie di alleanze, scale di economie. Deve essere realizzato un sistema distretto (Alghero, Stintino, Bosa, paesi limitrofi interni) nel senso di Consorzio di Servizi, che vede Alghero in funzione centrale con un riconosciuto ruolo di leadership.

Primo problema: la stagionalità

Il percorso che porta al turismo di lunga stagione deve partire dalla creazione di nuovi prodotti, nuovi servizi e turismi diversificati. È questa l'unica strada per la creazione di occupazione stabile e non precaria come quella che garantirebbe la sola realizzazione di nuovi alberghi.

Fra le principali nuove attrattive da attuare: il Parco di Porto Conte, la Riserva Marina, il Territorio Museo del Centro storico, i Parchi Archeologici, il Palazzetto dello Sport, il rilancio del Porto Turistico.

La ricettività

Per il rilancio del turismo che vogliamo attuare i circa 10.000 posti letto, presenti nelle varie tipologie ricettive, sono insufficienti e bisognosi di essere riqualificati. Nel Piano Urbanistico Comunale dovrà essere prevista un ampliamento della ricettività da concordare con gli operatori del settore, oltre ai necessari interventi di ristrutturazione delle strutture esistenti.

Seconde case ed albergo diffuso

Le attuali seconde case con oltre circa 45.000 posti letto rappresentano la fetta più grande della ricettività turistica, una risorsa importante dell'industria delle vacanze, che dovrà però essere regolamentata e adeguata a nuovi standard di qualità. La tendenza è quella di valorizzare le seconde case, quelle attualmente utilizzate e altre potenzialmente utilizzabili, mettendole in rete in appositi circuiti ricettivi qualificati per standard e categorie come possono essere le case nel Centro Storico e quelle rurali.

Agricoltura, agroindustria

Ritorno alla terra

Le recenti vicende di pericolo alimentare hanno diffuso la percezione della necessità di un ritorno alla terra per un'agricoltura pulita e un'alimentazione sana. Alghero vanta una storica tradizione agroalimentare. È la terra dell'olio e del vino. E dell'ortofrutta, le cui campagne occupavano fino ad anni recenti tanti ettari della fascia periurbana. L'agroalimentare, nella necessaria integrazione col turismo, dovrà diventare di nuovo centrale nell'economia cittadina. La tipicità dei prodotti algheresi sono un grande valore aggiunto di grande rilievo sui mercati.

Il ruolo delle grandi aziende

Le grandi aziende algheresi di viticoltura e olivicoltura sono una risorsa di primo piano che la città non ha ancora saputo trasformare in vantaggio diffuso. La loro esperienza può guidare lo sviluppo di una rete di imprese legate all'agroalimentare, che intendiamo con determinazione incrementare.

Surigheddu e Mamuntanas Le due grandi aziende, realtà che in un passa

to recente hanno prodotto redditi alti e diffusi, che possono ancora produrre decine e decine di posti di lavoro, sono state abbandonate da una classe politica che non giunge mai ad alcuna conclusione. L'impegno è di mettere subito in produzione Surigheddu e Mamuntanas, ristrutturando gli storici caseggiati e realizzando un'azienda modello con una filiera completa dell'agroalimentare, dalla ricerca alla sperimentazione, alla coltivazione, al commercio.

Edilizia, artigianato

La tradizionale industria dell'edilizia potrà avvantaggiarsi della svolta di qualità che verrà impressa dal PUC e, in coerenza con nuovi indirizzi del Piano, potrà essere riconvertita verso nuove tipologie e nuovi mercati. Sarà l'occasione per intraprendere un percorso virtuoso verso la qualità, ma anche una risposta concreta alla crisi che il comparto attraversa. Lottizzazioni estensive, tipologie contenute, ristrutturazioni, servizi, edilizia economica e popolare, potranno rappresentare i nuovi orizzonti dell'edilizia algherese, valorizzando maestranze e competenze di valore e creando i nuovi i profili professionali richiesti.

Per favorire l'artigianato e la piccola industria occorrerà provvedere ad attrezzare le aree produttive di servizi e a creare gli opportuni collegamenti con la formazione.

Pesca, pescatori e riserva marina

La pesca, storica attività lavorativa dell'algherese, è un valore economico e culturale per la collettività algherese.

È oggi un settore in difficoltà, che ha bisogno di essere riorganizzato. Gli interventi che dovranno essere messi in atto riguardano la creazione di un ufficio pesca locale capace di coordinare le diverse realtà algheresi e la dotazione di strutture e di flotta adeguate. Queste potranno essere migliorate attraverso apposite progettualità riferite al settore Pesca del Piano Operativo Regionale che utilizza risorse comunitarie e di cui l'Ufficio preposto sarà tenuto a dare puntuale informazione all'uscita dei bandi.

Il sistema di fermo biologico, rivelatosi inefficace, dovrà essere gradualmente sostituito con zone di ripopolamento per l'incremento ittico, che

potranno essere istituiti con l'immediata costituzione della Riserva Marina di Capo caccia Isola Piana.

Il Commercio

Il settore distributivo è centrale nell'economia della città. Deve essere favorito un suo sviluppo in ambiti anche sovralocali sollecitando la qualità e la specializzazione di alcuni prodotti. Manca di un suo Piano che deve essere messo all'ordine del giorno e attuato con la collaborazione degli operatori commerciali. La tendenza alla concentrazione del commercio nelle strutture della grande distribuzione impoverisce il tessuto cittadino e porta ad un'omologazione dei prodotti a danno delle piccole produzioni. L'impegno dell'amministrazione sarà quello di favorire la promozione e la distribuzione di prodotti locali, tipici, anche attraverso l'incentivo alla nascita e alla cooperazione di piccoli distributori e alla promozione di mostre, fiere o altre azioni che sviluppino la commercializzazione dei prodotti locali in ambito europeo.

Uno dei porti turistici più grandi del mediterraneo risulta mortificato dalla mancanza di una qualsiasi programmazione e di un adeguato ente di gestione capace di dispiegarne per intero le potenzialità. È urgente costituire l'Ente di gestione del Porto di Alghero che veda la presenza delle categorie e dei soggetti interessati alla conduzione delle strutture portuali, ma che deve essere coordinato dal Comune rappresentante degli interessi della intera Comunità. Similmente occorre predisporre, d'intesa con la Regione Sarda un Piano del Porto, atteso da anni e teso a disciplinare funzioni e servizi.

L'Aeroporto algherese si trova di fronte ad una fase di promettenti prospettive di sviluppo, dato dalle nuove condizioni della continuità territoriale e dalla politica promozionale attuata da importanti compagnie. Su queste tendenze è opportuno attivare importanti convergenze con l'industria del turismo, che potrà finalmente superare il gap costituito da trasporti cari e difficoltosi, acquistando una nuova più forte competitività. Ma un'attenta programmazione dell'aeroporto algherese potrà fare molto di più. Potrà costituire il vero volano di un'economia di trasferimenti di tecnologie e merci capaci di favorire l'incremento del sistema della piccola e media impresa.

La macchina comunale: la premessa indispensabile

Le funzioni amministrative del Comune, attualmente carenti di strutture di progettazione, di controllo e di operatività, necessitano di un forte rinnovamento nel senso dell'efficacia e della modernità, utilizzando al meglio anche le professionalità locali. Dobbiamo costruire un ente locale capace di una progettualità alta capace di mobilitare soggetti e risorse.

Per questo occorre un profondo rinnovamento nell'organizzazione, formazione permanente, gestione manageriale, qualificati team di competenze, lavoro in rete secondo moderne dinamiche di organizzazione del lavoro.

S'impone anche un decentramento delle funzioni e dei servizi, capace di invertire la marginalizzazione delle periferie.

Gli strumenti operativi

L'opera della struttura comunale deve intrecciare e coordinare gli strumenti operativi dislocati sul territorio e sulle diverse funzioni della città.

Tra questi occorre mettere l'Azienda di Soggiorno e Turismo, la cui opera si deve maggiormente integrare con gli indirizzi della città, l'Ente Parco di Porto Conte, il Consorzio del Porto, l'Agenzia per lo sviluppo ed il lavoro.

La rete civica su web è oggi un formidabile strumento che consente un incontro facilitato tra cittadini e istituzione e un notevole risparmio con sistemi di sportello informatico per documentazioni correnti come certificati, avvisi, informazioni.

Politiche di bilancio

Bilanci a posto e trasparenti non significano una visione puramente ragioneristica. I metodi di efficacia manageriale non devono far dimenticare che la città non è un'azienda e che le strategie di bilancio devono dipendere da scelte politiche rispondenti alle esigenze della città. Occorre fin da ora mettere in conto che i diritti costano, costa l'ambiente, costa la qualità della vita e che le politiche di bilancio devono necessariamente intrecciarsi con quelle sociali ed ambientali.

Riteniamo che occorra innanzi tutto aumentare le risorse disponibili attra-

verso l'accesso a tutte le opportunità finanziarie offerte dalle norme regionali, nazionali e comunitarie, il recupero dell'evasione e la messa a frutto del patrimonio immobiliare, che deve essere rivalutato.

L'aumento di gettito consentirà di attuare misure di graduale riequilibrio del reddito, mediante un ridimensionamento dei tributi cittadini, quale l'ICI per la prima casa e le tariffe per servizi essenziali. Ma anche di studiare misure di protezione sociale.

Ufficio di progettazione delle risorse comunitarie

Le risorse comunitarie, riferite all'obiettivo 1, sono fondi appositamente destinati dall'Unione Europea per consentire ad alcune regioni di superare il gap di sviluppo in cui si trovano. Esse sono oggi la più importante opportunità economica cui le città sarde possono accedere. I bandi comunitari, che si succedono con cadenza pressoché mensile, sono straordinarie potenzialità finora solo parzialmente utilizzati da Alghero, ancora priva di una struttura apposita. La partita è troppo importante perché sia lasciata senza un apposito studio di progettazione, fornito delle adeguate competenze.

La partecipazione dei cittadini deve essere attuata in fase di cittadinanza attiva e di autentica azione. C'è una grande quantità di risorse inutilizzate o già operanti, che devono essere inserite in un quadro di obiettivi indirizzati al miglioramento della qualità della vita.

Cittadinanza attiva

Noi crediamo che la politica non possa essere un'attività distinta e riservata esclusivamente ai professionisti del potere; deve essere di tutti e al servizio della città. Diventa per noi importante riprendere la politica partecipata, che attualmente manca all'interno della stessa istituzione comunale, spesso esclusa dalle scelte decisionali a favore dell'esecutivo, su cui si è andato concentrando ogni potere. È impossibile migliorare la città senza il contributo fattivo dei cittadini. Occorre promuovere la cittadinanza attiva, promuovendo una serie di azioni che, opportunamente finanziate, possono essere affidati ai diversi soggetti sociale.

Consulta dei Comitati di Quartiere e di Borgata

Comitati di Quartiere e di Borgata, gruppi di commercianti, scuole, terzo settore, volontariato, supportati dall'amministrazione comunale, possono gestire in proprio settori di servizi.

Per un dialogo sistematico tra i comitati e il Comune si propone la redazione di un Regolamento tipo che disciplini omogeneamente le strutture dei comitati, oltre ad una Consulta permanente con la programmazione di incontri periodici.

Bilancio partecipato

Riteniamo possibile ed opportuno avviare forme di sperimentazione di bilancio partecipato, che rendano consapevoli e partecipi i cittadini di un passaggio essenziale della vita amministrativa qual è il bilancio.

La Banca del Tempo

È uno strumento presente presso i comuni più avanzati per partecipazio

ne civica come Barcellona. Consiste nel favorire azioni di volontariato tra singoli nel settore dei servizi alla persona, rappresentate da ore di lavoro scambiate tra i cittadini.

Club delle Pantere Grigie

Una chiamata in servizio degli anziani può risolvere grandi problemi di sicurezza, di controllo e di sorveglianza, finora irrisolti, come ad esempio la sicurezza davanti alle scuole. Ma gli anziani, con una adeguata retribuzione, possono proficuamente dedicarsi alla manutenzione sistematica del verde, di spazi pubblici e di un'altra quantità di servizi cittadini.

La città dei bambini

Anche i bambini, mediante le scuole, possono essere partecipi. Vogliamo ascoltare i sogni e i desideri dei bambini su come vogliono la loro città. Perché una città che va bene per i bambini va bene per tutti.